

PADOVA DOMENICA, 03 LUGLIO 2005

Pagina 20 - Cronaca

Colpo grosso dentro l'ospedale

Rubati dai 30 ai 50 mila € Incasso ticket del giorno

Il vigilante ha lasciato il borsone dentro l'auto

PAOLO BARON

Furto da far tremare i polsi in ospedale. L'altro ieri, un vigilante addetto alla riscossione dei soldi dei ticket incassati giornalmente dalla struttura è stato derubato della borsa che aveva depositato nell'auto parcheggiata e chiusa a chiave. Il bottino è ingente: dai 30 ai 50 mila euro.

Si tratta dei soldi in contanti che gli utenti pagano per le prestazioni sanitarie erogate dall'ospedale. La cifra non è stata ancora confermata né dall'azienda ospedaliera, né dalla società specializzata nel trasporto valori, la North East Services, assicurata per questo genere di furti. L'episodio, accaduto venerdì pomeriggio, getta ancora più un'ombra sui sistemi di sicurezza utilizzati all'interno dell'ospedale, soprattutto per quanto riguarda i furti. Non tanto per inefficienza, ma perché l'area dell'ospedale a intervalli di tempo quasi regolari sembra in balia di malintenzionati che rubano soldi, portafogli, telefoni cellulari di infermieri, medici, pazienti, e finanche computer portatili di proprietà della Usl.

La dinamica del colpo non è del tutto chiara, tuttavia, se i mezzi privati dei dipendenti sono continuo oggetto dei «topi d'auto» è pensabile che anche i veicoli delle aziende portavalori diventino bersaglio dei ladri, quando se ne presenti l'opportunità.

Non c'è pace, dunque, per le casse dell'Asl anche se questa volta l'assicurazione dovrebbe coprire l'intero importo sottratto l'altro giorno. Mesi fa l'ammanco era stato di tutt'altra natura. Un dipendente dell'ospedale, addetto all'incasso, per mesi aveva sottratto i soldi, falsificando i borderò giornalieri, ma è stato smascherato e costretto a restituire il maltolto.

Sul fronte furti, invece, continuano le razzie nelle corsie anche se, dopo l'indagine condotta dagli agenti del posto di polizia dell'ospedale in collaborazione con gli agenti della Mobile che consentì di individuare un dipendente di una cooperativa addetto alle pulizie che rubava negli studi dei medici, almeno per quanto riguarda computer, cordless e altre attrezzature di proprietà dell'ospedale, le sparizioni misteriose degli oggetti sono terminate.

Ma non mancano le polemiche. Soprattutto perché da gennaio scorso la direzione ha rinnovato l'appalto per i controlli, affidando la gestione ad una nuova società, che con un budget ridotto, si è vista costretta a ridurre il personale sia durante il giorno che durante la notte, sguarnendo di fatto molte aree,

